

Entra nel vivo il progetto Bethlehem green city, guidato dal comune di San Giovanni: le prime azioni di sostenibilità ambientale in Cisgiordania



di Glenda Venturini, 15 Aprile 2022

Dopo un rallentamento dovuto all'emergenza sanitaria, ora muove i primi passi concreto il progetto "Bethlehem green city: verso un modello virtuoso di sostenibilità ambientale", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, di cui il Comune di San Giovanni è il capofila. Il progetto durerà tre anni e avrà un costo di 1 milione e mezzo di euro, di cui circa l'80% coperto con il contributo dell'Aics. Lo scambio di buone pratiche tra il comune di San Giovanni e quello di Betlemme contribuirà a migliorare l'efficienza del sistema dei rifiuti solidi urbani in Cisgiordania attraverso la raccolta differenziata, il riciclo, la formazione e la sensibilizzazione.

L'obiettivo è di rafforzare il sistema di raccolta di rifiuti solidi urbani del distretto di Betlemme, avviando un sistema di raccolta differenziata, aumentando la consapevolezza e le capacità delle istituzioni locali e del Joint Service Council for Solid Waste Management, il gestore della raccolta dei rifiuti, anche attraverso il sostegno ad iniziative di economia circolare urbana. Al momento si lavora allo studio sulla raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani in Palestina con una prima analisi della composizione dei rifiuti: un esperto valuterà come cambia il composto a seconda dell'area geografica, la presenza o mancanza di turisti, il Ramadan e altri fattori chiave. I dati saranno poi analizzati da Sei Toscana che invierà alcuni professionisti prima dell'inizio dell'estate per seguire la progettazione organizzativa e impiantistica dell'Eco Center. Dovranno poi essere studiate e acquistate le attrezzature più idonee per la raccolta e la compattazione dei rifiuti nel distretto di Betlemme.

Non appena possibile, sicuramente dopo la fine del Ramadan, saranno organizzate anche visite istituzionali di rappresentanti del Comune di San Giovanni, della Fondazione Giovanni Paolo II, di Ato Toscana Sud, di Sei Toscana e di Confservizi Cispel Toscana. Nel mese di luglio due funzionari del Joint Service Council, due del Comune di Betlemme e uno del Comune di Gerico parteciperanno ad una formazione curata da Cispel Toscana presso le sedi e gli impianti delle aziende di gestione dei rifiuti della regione mentre, in autunno, quattro funzionari del Jsc saranno ospitati presso il centro di GeoTecnologie di San Giovanni, sede operativa di GeoExplorer.

Intanto muove i primi passi anche la campagna di sensibilizzazione comunitaria sulla raccolta differenziata organizzata dai comuni di Betlemme e San Giovanni con il prezioso supporto dalla Fondazione Giovanni Paolo II. Incontri di sensibilizzazione avverranno anche nelle scuole e in altre istituzioni competenti.

“Siamo molto lieti – dichiarano il sindaco di San Giovanni Valdarno e l’assessore alla cultura Fabio Franchi – di annunciare e vedere i primi passi concreti del progetto Bethlehem Green City. Un progetto indubbiamente complesso e ambizioso, ma già ben avviato e strutturato grazie alla professionalità e alla competenza dei partner di cui ci siamo avvalsi, ai quali va il nostro ringraziamento. Negli ultimi mesi si sono tenute varie riunioni di coordinamento tra i vari partner del progetto, sono già stati avviati i contatti specifici con la realtà palestinese, ed è in fase di ultimazione la definizione del calendario delle visite studio dei funzionari palestinesi in Italia, dove seguiranno appositi percorsi di formazione, e dei sopralluoghi dei nostri esperti in Palestina per una analisi più puntuale della realtà del territorio e per seguire più da vicino la progettazione dell’eco center. A fronte di un mondo in cui soffiano sempre più impetuosi i venti di guerra e di divisione tra i popoli e le nazionali, in cui il richiamo del ricorso alle armi si fa sempre più pressante, ci pare che la cooperazione internazionale e la solidarietà siano la migliore risposta per garantire la pace e lo sviluppo pacifico dei popoli e delle nazioni. Nel nostro piccolo, anche in questi tempi così difficili, questo vuole essere il nostro impegno, il nostro contributo.”